

TREVISO

Elena Filini

ASOLO

Dieci minuti dentro una battaglia anomala. Alle radici dell'odio, tra sequenze d'azione in stile americano e sospensioni d'autore. Così il polacco "Paths of Hate" di Damian Nenaw vince la 30. edizione dell'AsoloArtFilm Festival. La giuria presieduta da Vittorio Dalle Ore, già assistente di Akira Kurosawa e produttore cinematografico, è composta da Mikkel Malthe, Prati Kushreshtha, Jui-Jen Shih e Simona Caraceni ha puntato sulla video art e deciso l'assegnazione per questo racconto dinamico sull'odio. Ma sedici, tra menzioni e premiati, sono i film che segneranno l'edizione corrente del festival presieduto da Hermann Nitsch e diretto da Steve Bisson, concluso domenica scorsa.

La sezione film sull'arte quest'anno premia lo slovacco "Voices". Peter Bebič mette di fronte alla camera una donna, il suo corpo e le sue molteplici identità espresse da innumerevoli voci: l'unicità pluralità del femminile è indagata con sguardo nuovo. "Voi ce que devient l'Ombre" del francese Matthieu Chatellier vince invece la sezione biografie d'artista.

Il film scandisce un anno di vita, pubblica ed intima, di Fred Deix e Cécile Reims, pittori ed incisori. Superstiti della seconda guerra mondiale, di cui portano per sempre la ferita, i due vivono una vecchiaia feconda ed operosa, in libero

30. FILM FESTIVAL

Premiato  
"Paths of Hate"  
del polacco  
Damian Nenaw



VINCITORI Un'immagine da "Paths of Hate" e, a destra, da "Mbambu and the mountains of the moon"



Nella sezione Design  
si afferma Menditto

ASOLO - Dal design ad una riflessione più ampia su come lo stile influenzi la sostanza della vita. «Enzo Mari: sessanta fermacarte», un film di Pietro Menditto sul noto e apprezzato progettista e teorico-divulgatore italiano si è aggiudicato ad Asolo la sezione "Film sul Design".

Il vassoio Putrella, la sedia pieghevole Sof Sof, sono solo alcuni degli oggetti simbolo del creativo novarese, considerato uno dei maggiori teorici del design mondiale.

E.F.

# AsoloArt, trionfa l'odio

contatto con il "dopo". È invece il tedesco "Loom" ad aggiudicarsi la vittoria per scuole di cinema: cinque minuti serrati di agonia di una falena, caduta nella tela del ragno. Il premio speciale della giuria va invece a "Ritorno in Sicilia" di Salvo Cuccia, intenso ritratto di Letizia Battaglia tra fotografia e impegno sociale, da New York a Palermo.

Anche il commovente "Mbambu and the mountains of the moon" dei serbi Nataa e Lucian Muntean raccoglie l'interesse della mostra. La bella storia di una ragazzina uganese, prima guida di trekking nel suo paese per pagarsi gli studi superiori si aggiudica il Premio della Presidenza della Repubblica Italiana. La giuria giovani indica invece "El or-

den de las cosas" degli spagnoli César Esteban e José Esteban Alenda come miglior film. È la nuda vita di Julia, che si svolge interamente in una vasca da bagno. Goccia dopo goccia, la protagonista troverà la forza di cambiare l'ordine delle cose. La sezione sull'architettura è stata vinta da "Eventy Speed" degli statunitensi Lindsey Martin e Julia Fuller.

Un inedito punto di vista sulla mobilità e l'indipendenza realizzato attraverso un collage di interviste a normodati e disabili, diventa un focus rapido e avvincente sull'accessibilità delle città e dei trasporti. Chiude il palmares di AsoloFilmFestival 2011 il premio miglior colonna sonora, assegnato alle musiche originali del tedesco "In particular".